Conto corrente con la posta

Anno 80° — Numero 194

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

ROMA - Lunedì, 21 agosto 1939 - ANNO XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	103	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma; Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

LEGGI E DECRETI

LEGGE 28 luglio 1939-XVII, n. 1150.

Finanziamento all'Azienda autonoma statale della strada per la ricostruzione del ponte sul Po, a Moncalieri, lungo la strada statale n. 10.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

E' autorizzata la spesa di lire sei milioni per provvedere alla ricostruzione del ponte sul Po fra Moncalieri e San Pietro, lungo la strada statale n. 10 « Padana Inferiore ».

Art. 2.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad apportare con proprio decreto le necessarie variazioni nel proprio bilancio ed in quello dell'Azienda autonoma statale della strada.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 28 luglio 1939-XVII, n. 1151.

Autorizzazione di spesa per il finanziamento dei lavori di costruzione della Scuola Convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale civile di Venezia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Nella spesa occorrente per i lavori di costruzione della Scuola Convitto professionale per infermiere annessa all'Ospedale civile di Venezia, lo Stato concorrerà col contributo del 2 per cento sul mutuo che sarà all'uopo per essere contratto dagli Enti interessati, e fino alla somma capitale di L. 5.000.000.

Art. 2.

Per la corresponsione del contributo di cui all'articolo precedente verrà aumentato di L. 71.314 il limite di impegno per annualità stabilito dalla legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1939-40.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 luglio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — COBOLLI GIGLI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 27 marzo 1939-XVII, n. 1152.

Approvazione dello statuto e della relativa tabella organica del Regio Istituto tecnico commerciale e per geometri di Vibo Valentia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889;
Veduto il R. decreto 3 marzo 1934, n. 383;
Veduto il R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1070;
Veduto il R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 762;
Veduto il R. decreto-legge 17 settembre 1936-XIV, n. 1932;
Veduto il R. decreto 23 settembre 1937-XV, n. 1817;
Sulla proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per l'interno e quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo e per geometri di Vibo Valentia, istituito a decorrere dal 16 settembre 1935, è dalla stessa data riconosciuto come Ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento e sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'educazione nazionale.

E' approvato l'unito statuto per il Regio Istituto tecnico commerciale e per geometri di Vibo Valentia, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro per l'educazione nazionale.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 412, *foglio* 61. — MANCINI

Statuto del Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo e per geometri di Vibo Valentia

Art. 1.

Il Regio Istituto tecnico commerciale a indirizzo amministrativo e per geometri di Vibo Valentia è costituito:

1) dei corsi inferiori completi e delle classi collaterali stabili indicate nell'annessa tabella organica;

2) dei corsi superiori completi, pure indicati nell'annessa tabella organica, sia della sezione commerciale a indirizzo amministrativo, per il conseguimento del diploma di ragioniere e perito commerciale che abilita all'impiego in uffici amministrativi e commerciali pubblici e privati e all'esercizio professionale, sia della sezione per geometri, per il conseguimento del diploma di geometra che abilita all'esercizio professionale e all'impiego nei pubblici uffici.

Art. 2.

Per l'attuazione dei suoi fini l'Istituto, oltre a godere dei beni immobili e mobili che gli sono o gli saranno assegnati, dispone:

1° di un contributo ordinario del Ministero dell'educazione nazionale di L. 297.000 e dell'importo della quota di caroviveri a carico dello Stato, per il personale insegnante incaricato e supplente;

2° del provento delle tasse scolastiche;

3° degli eventuali contributi e sussidi di Enti pubblici e privati, nonchè di eventuali lasciti e donazioni.

Art. 3.

Sono forniti dalla provincia di Catanzaro i locali e la relativa manutenzione ed arredamento, la provvista d'acqua, l'illuminazione, il riscaldamento, il materiale didattico e scientifico, e il fondo per le spese varie di ufficio.

Spetta inoltre alla provincia predetta fornire il personale di segreteria, assistente, macchinista e il personale di servizio.

Art. 4.

Sono organi dell'Istituto:

a) il Consiglio di amministrazione;

b) il Preside;

c) il Collegio dei professori.

Art. 5.

Il Consiglio di amministrazione è costituito:

a) di due rappresentanti del Ministero dell'educazione nazionale;

b) di un rappresentante del comune di Vibo Valentia;

c) di un rappresentante della provincia di Catanzaro;

d) del Preside dell'Istituto che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

Art. 6.

Gli Enti che si impegnino a contribuire in forma continuativa al mantenimento dell'Istituto con una somma annua non inferiore a L. 5.000, oppure che concorrano, una volta tanto, al suo incremento con una elergizione non inferiore alle L. 50.000, hanno diritto ad un rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Alle stesse condizioni anche i privati possono essere chiamati dal Ministero a far parte del Consiglio di amministrastrazione.

Le funzioni di membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto sono gratuite.

Art. 7.

I componenti del Consiglio di amministrazione sono nominati con decreto del Ministro per l'educazione nazionale. Essi durano in carica tre anni e possono essere riconfermati.

Art. 8.

Al Consiglio di amministrazione spettano il governo amministrativo e la gestione economica e patrimoniale dell'Istituto.

Il Consiglio inoltre vigila sul buon andamento dell'Istituto, ha facoltà di proporre modifiche al presente statuto, in rapporto ai particolari bisogni dell'Istituto o alle esigenze dell'economia locale, ed esercita ogni altra funzione che gli sia attribuita dalle leggi e dai regolamenti, seguendo le direttive e le istruzioni del Ministero dell'educazione nazionale.

Art. 9.

Il Preside ha il governo didattico e disciplinare dell'Istituto.

Nel campo amministrativo esso è l'organo cui è demandata l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

Art. 10.

Oltre alle mansioni che gli sono affidate dal regolamento generale, il Collegio dei professori assiste il Preside nella compilazione del Regolamento interno dell'Istituto, nella scelta del materiale didattico e scientifico e in ogni altra mansione e circostanza in cui il Preside ritenga opportuno interpellarlo.

Art. 11.

Agli effetti dell'art. 37 della legge 15 giugno 1931-IX, numero 889 e dell'art. 3 del R. decreto 15 maggio 1933-XI, n. 491, l'allegata tabella organica indica il numero dei corsi completi dell'Istituto, quello delle cattedre per le varie materie o gruppi di materie, gli insegnamenti da conferirsi per incarico e le classi nelle quali ciascun professore di ruolo è tenuto ad insegnare.

Art. 12.

Le tasse dovute dagli alunni sono quelle indicate nelle tabelle annesse al R. decreto 11 ottobre 1934-XII, n. 1936, successivamente modificato dai Regi decreti-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 837, e 19 novembre 1936-XV, n. 2063.

Art. 13.

Sono esonerati dal pagamento di tutte le tasse scolastiche, secondo le norme vigenti per tutte le scuole ed istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero dell'educazione nazionale:

a) i figli dei morti in guerra o per la causa nazionale;

b) i figli dei dispersi in guerra;

c) i mutilati ed invalidi di guerra o della causa nazionale ed i loro figli;

d) gli appartenenti a famiglie numerose, ai sensi della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1312, e del R. decreto 10 agosto 1928-VI, n. 1944;

e) gli stranieri ed i figli dei cittadini italiani residenti all'estero, che vengono a compiere i loro studi nel Regno;

f) i cittadini italiani appartenenti a famiglie residenti in Tunisia;

e transitoriamente:

g) gli alunni appartenenti a famiglie residenti nelle provincie e territori di cui alla legge 2 luglio 1929-VII, n. 1183, inscritti non oltre il 1928-29.

L'esonero è sospeso per i ripetenti, fatta eccezione per gli alunni di cui alle lettere *d*) ed *e*).

Art. 14.

Possono essere esonerati per merito dal pagamento totale delle tasse di prima iscrizione e di frequenza, o dal pagamento della metà di esse, i giovani appartenenti a famiglie di condizione economica disagiata, i quali abbiano conseguito il prescritto titolo di ammissione o di idoneità in un'unica sessione, o la promozione in prima sessione, con una media non inferiore agli 8 decimi, per l'esenzione totale, e ai 7 decimi, per l'esenzione parziale.

Per gli alunni di Scuola pubblica la votazione in condotta non dovrà essere inferiore agli 8 decimi.

L'esonero totale o parziale per merito dal pagamento delle tasse di ammissione al corso superiore, e di abilitazione tecnica è accordato agli alunni che abbiano goduto nell'anno in corso dell'esonero dalla tassa di frequenza — che dev'essere stato totale, per gli aspiranti all'esonero totale della tassa d'esame — e si trovino nelle condizioni di profitto e di condotta di cui ai comma precedenti.

L'esonero per merito non si estende alla tassa di diploma.

Art. 15.

Per l'esonero totale o parziale dal pagamento delle tasse scolastiche di cui ai precedenti articoli 13 e 14, a decorrere dall'anno scolastico 1937-38, si applicano, inoltre, le disposizioni degli articoli 16 e 17 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542.

Art. 16.

La scelta dell'Istituto di credito a cui si intenda affidare il servizio di cassa, la custodia dei valori della scuola e la riscossione delle tasse scolastiche ai sensi dell'art. 33 della legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, spetta al Consiglio di amministrazione.

La relativa deliberazione è soggetta all'approvazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Tutte le entrate sono versate su apposito conto corrente; i pagamenti sono effettuati direttamente dall'Istituto di credito, su ordini di pagamento.

Il Consiglio di amministraione designa, anno per anno, tra le persone indicate nel comma 2° dell'art. 33 della citata legge, quella che unitamente al Preside deve firmare gli ordini di pagamento.

Art. 17.

Al pagamento delle minute spese provvede il Segretario su apposita anticipazione, la cui misura è fissata dal Consiglio di amministrazione nel limite massimo di L. 1000 (mille). L'anticipazione viene reintegrata, quando occorra, su presentazione del rendiconto.

Tabella organica del Regio Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo e per geometri di Vibo Valentia

Numero dei corsi dell'Istituto:
Un corso inferiore.
Un corso superiore della sezione commerciale.
Un corso superiore della sezione per geometri.

Presidenza senza obbligo d'insegnamento (grado 6°).
N. 7 cattedre di ruolo *B* (dall' 11° all' 8° grado).
N. 11 cattedre di ruolo *A* (dal 10° al 7° grado).

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo *A* — N.	Posti di ruolo nel gruppo *A* — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza, senza insegnamento.	1	Grado 6°		
Corso inferiore.				
2. Lingua italiana, lingua latina, storia, geografia, cultura fascista.	4	Ruolo B dall'11° all'8° grado	—	Ciascun titolare assume l'insegnamento in una classe con l'obbligo dell'avvicendamento
3. Matematica	1	Id.	—	Le classi del corso.
4. Scienze naturali. . . .	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra del corso superiore.
5. Disegno (e disegno architettonico e ornamentale nella sezione per geometri)	1	Ruolo B dall'11° all'8° grado	—	Le classi del corso e la 1ª e 2ª classe della sezione geometri.
6. Lingua straniera (e prima lingua straniera nella sezione commerciale del corso superiore)	1	Id.	—	Le classi del corso e la 1ª e 2ª classe della sezione commerciale.
7. Stenografia	—	—	1	
8. Religione	—	—	1	
Corso superiore.				
a) Sezione commerciale ad indirizzo amministrativo:				
9. Lettere italiane e storia	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado		Le classi del corso.

PRESIDENZA — Materie e gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo nel gruppo A — N.	Posti di ruolo nel gruppo A — Ruolo e grado	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
10. Matematica e fisica (nella sezione commerciale e in quella per geometri)	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	1ª, 2ª e 3ª classe della sezione commerciale 1ª e 2ª classe della sezione per geometri.
11. Scienze naturali e geografia generale ed economica (e scienze naturali e geografia nella sezione per geometri).	1	Id.	—	Le classi della sezione commerciale; 1ª e 2ª classe della sezione per geometri e 3ª e 4ª classe del corso inferiore.
12. Chimica e merceologia.	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra di chimica della sezione per geometri.
13. Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, dogane e trasporti.	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
14. Istituzioni di diritto ed elementi di diritto civile nella sezione per geometri)	1	Id.	—	2ª 3ª e 4ª classe del corso e 3ª e 4ª classe della sezione per geometri.
15. Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica.	—	—	1	
16. Prima lingua straniera (francese)	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra del corso inferiore.
17. Seconda lingua straniera (inglese)	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
18. Calligrafia	—	—	1	
19. Religione	—	—	1	
20. Stenografia (facoltativo)	—	—	1	
21. Dattilografia (facoltativa)	—	—	1	
b) Sezione per geometri:				
22. Lettere italiane e storia	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
23. Matematica e fisica . .	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra della sezione commerciale.
24. Chimica (e chimica e merceologia nella sezione commerciale)	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	1ª, 2ª e 3ª classe della sezione per geometri 1ª e 2ª classe della sezione commerciale.
25. Scienze naturali e geografia	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra della sezione commerciale.
26. Elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale, estimo catastale e contabilità dei lavori	1	Ruolo A dal 10° al 7° grado	—	Le classi del corso.
27. Costruzioni e disegno di costruzioni	1	Id.	—	Id.
28. Topografia e disegno topografico	1	Id.	—	Id.
29. Disegno architettonico e ornamentale	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra di disegno del corso inferiore.
30. Elementi di diritto civile	—	—	—	L'insegnamento viene assunto senza retribuzione dal titolare della cattedra di istituzioni di diritto della sezione commerciale.
31. Religione	—	—	1	

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per l'educazione nazionale
BOTTAI

REGIO DECRETO 22 luglio 1939-XVII, n. 1153.
Modificazioni alle vigenti tariffe dei diritti per l'ingresso nei recinti riservati e per la quotazione dei titoli delle società commerciali presso la Borsa di Trieste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 272, e il relativo regolamento 4 agosto 1913 n. 1068;
Visto il R. decreto 4 gennaio 1925-III, n. 29;
Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1925-III, n. 1261;
Visto il R. decreto 14 novembre 1926-V, n. 2043;
Visto il R. decreto-legge 23 dicembre 1926-V, n. 2348;
Visto il R. decreto 20 settembre 1934-XII, n. 2011;
Vista la deliberazione in data 5 aprile 1939-XVII del Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale delle corporazioni di Trieste concernente alcune modifiche alle vigenti tariffe dei diritti per l'ingresso nei recinti riservati e per la quotazione dei titoli delle società commerciali presso quella Borsa;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il diritto fisso per il rilascio della tessera annuale di ingresso nel recinto del pubblico presso la Borsa di Trieste, di cui all'art. 4 del R. decreto 23 dicembre 1926-V, n. 2348, è stabilito in lire 50.

In luogo della tessera giornaliera per l'ingresso al suddetto recinto prevista dal medesimo art. 4, è istituita una tessera mensile al prezzo di lire 10.

Art. 2.

I diritti per la quotazione dei titoli delle Società commerciali presso la Borsa di Trieste di cui all'art. 3 del citato R. decreto 23 dicembre 1926-V, n. 2348, sono così determinati:

1) lire 100 annue fisse;

2) lire 25 per ogni milione o frazione di milione di capitale nominale.

Quest'ultimo diritto non può essere inferiore a lire 500 e superiore a lire 10.000.

Art. 3.

Le disposizioni del presente decreto entreranno in vigore col 1° gennaio 1940-XVIII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 22 luglio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1939-XVII
Atti del Governo, registro 412, foglio 60. — MANCINI

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 10 agosto 1939-XVII.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Cornaiano e Colterenzio con sede nel comune di Appiano (Bolzano).

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Cornaiano e Colterenzio, con sede nel comune di Appiano (Bolzano), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Cornaiano e Colterenzio, con sede nel comune di Appiano (Bolzano), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 agosto 1939-XVII

MUSSOLINI

(3587)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 9 agosto 1939-XVII.
Scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali (Nuoro).

IL DUCE DEL FASCISMO

CAPO DEL GOVERNO

PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Ritenuta la necessità di sottoporre la Cassa rurale ed artigiana di Dorgali, con sede nel comune di Dorgali (Nuoro), alla procedura di amministrazione straordinaria di cui al capo VII del citato testo unico ed al titolo VII, capo II, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;
Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

Gli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali, con sede nel comune di Dorgali (Nuoro), sono sciolti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 agosto 1939-XVII

MUSSOLINI

(3589)

DECRETO MINISTERIALE 16 maggio 1939-XVII.

Costituzione degli uffici del Ministero di grazia e giustizia e relative attribuzioni.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto l'art. 1 del R. decreto 27 ottobre 1927, n. 2187;

Decreta:

L'Ufficio superiore del personale e degli affari generali e le Direzioni generali del Ministero di grazia e giustizia sono costituite dagli uffici indicati nella seguente tabella, che stabilisce altresì le attribuzioni di ciascun ufficio.

UFFICIO SUPERIORE DEL PERSONALE
E DEGLI AFFARI PERSONALI

SEGRETERIA.

Affari riservati.

UFFICIO I.

Onorificenze - Bollettino ufficiale - Pensioni.

Onorificenze - Legalizzazioni - Indennità di tramutamento e di missione per magistrati - Bollettino ufficiale - Archivio generale - Ufficio traduzioni.

Liquidazione delle pensioni ai magistrati, ai cancellieri e segretari giudiziari, agli aiutanti di cancelleria e segreteria giudiziarie, uscieri giudiziari e loro famiglie (pensioni dirette, indirette, e di riversibilità) - Liquidazioni indennità per una volta tanto Riscatto dei servizi ai fini di quiescenza - Liquidazione indennità di buonuscita.

UFFICIO II.

Magistratura superiore.

Magistrati giudicanti e requirenti addetti alla Corte di cassazione, alle Corti di appello ed ai Tribunali - Rapporti con il Consiglio superiore della Magistratura e con la Suprema Corte disciplinare - Studi e progetti concernenti l'ordinamento giudiziario - Concorsi per le promozioni in Corte di appello ed in Corte di cassazione.

UFFIO III.

Magistratura delle Preture ed affari generali.

Primi pretori - Pretori e pretori aggiunti - Vice-pretori onorari e conciliatori - Personale del Ministero - Affari generali - Circoscrizioni giudiziarie - Sedi distaccate di pretura - Inquadramento dei magistrati e questioni relative - Consigli di amministrazioni del Ministero - Sussidi e premi di operosità - Razza e benefici demografici - Servizi statistici del personale giudiziario - Esami per le nomine a giudice aggiunto e pretore aggiunto - Concorsi per l'ammissione in magistratura. Graduatoria e nomina degli uditori giudiziari - Tramutamenti, aspettative, congedi e pratiche disciplinari degli uditori.

UFFICIO IV.

Istituzioni culturali per i magistrati.

Corsi di addestramento per gli uditori giudiziari - Corsi di perfezionamento per i magistrati - Riviste e pubblicazioni concernenti la preparazione culturale dei magistrati - Partecipazioni a Congressi - Rapporti con l'Estero circa il funzionamenti di istituzioni analoghe - Raccolta ed elaborazione di dati statistici e di legislazione comparata aventi riferimento con le istituzioni culturali per i magistrati.

UFFICIO V.

Cancellerie e segreterie giudiziarie - Mobilitazione civile.

Cancellieri e segretari giudiziari, aiutanti di cancelleria e segreteria giudiziarie.

Concorsi per l'ammissione in carriera - Scrutini - Promozioni - Inquadramento - Indennità varie.

Mobilitazione civile per l'Amministrazione centrale e per gli uffici giudiziari.

UFFICIO VI.

Ufficiali ed uscieri giudiziari.

Ufficiali giudiziari - Uscieri giudiziari - Concorsi per le nomine - Personale avventizio per la pulizia e custodia dei locali giudiziari.

Relazioni con l'Ispettorato Generale e provvedimenti relativi ai risultati delle ispezioni.

Sorveglianza sul personale addetto agli Uffici di conciliazione.

DIREZIONE GENERALE
DEGLI AFFARI CIVILI E DELLE PROFESSIONI LEGALI

UFFICIO I.

Affari civili.

Affari internazionali in materia civile - Convenzioni della Aja - Pareri in materia civile, commerciale ed amministrativa - Questioni di cittadinanza - Rogatorie e notificazioni di atti giudiziari civili all'estero e dall'estero - Ricorsi di giustizia - Gratuito patrocinio - Uffici di conciliazione - Successioni all'estero e di stranieri in Italia - Stato Civile (Uffici e quesiti) - Atti di stato civile (legalizzazioni e trasmissioni; scambio con l'estero) - Legittimazioni - Cambiamenti ed aggiunte di nomi e cognomi - Dispense matrimoniali - Legalizzazioni - Ricorsi a S. E. il Capo del Governo.

UFFICIO II.

N o t a r i a t o.

Questioni ed affari concernenti l'applicazione delle leggi e dei regolamenti sul notariato - Personale dei notari - Conferimento di sedi notarili per esami - Tramutamento di notari in esercizio - Proroghe - Permissioni di assenza - Dispense dall'Ufficio - Nomine di coadiutori - Circoscrizioni notarili - Vigilanza su notari e sui loro atti - Consigli notarili.

UFFICIO III.

Disciplina delle libere professioni.

Ordinamento e disciplina delle professioni di avvocato, procuratore, patrocinatore legale, ingegnere, architetto, geometra, perito industriale, dottore in scienze economiche e commerciali, ragioniere, giornalista, chimico, dottore e perito in agraria - Questioni e provvedimenti concernenti il titolo e l'esercizio professionale - Vigilanza e disciplina sui professionisti di razza ebraica - Esami di avvocato e di procuratore - Esami per l'iscrizione nell'albo speciale degli avvocati - Vigilanza sull'Ente di previdenza per gli avvocati ed i procuratori - Amministratori giudiziari concorsi per le nomine, disciplina, fondo speciale - Revisori ufficiali dei conti e vigilanza sui Sindaci delle Società commerciali - Segreterie della Commissione superiore per la stampa e delle Commissioni centrali per i chimici, per gli esercenti in economia e commercio e per i dottori e periti agrari, per i revisori dei conti e per gli amministratori giudiziari - Periti giudiziari in materia civile e commerciale - Questioni e affari concernenti il servizio ipotecario - Pubblico registro automobilistico - Notificazioni di atti giudiziari al Ministro Guardasigilli.

UFFICIO IV.

Archivi notarili.

Nomine, promozioni, tramutamenti, disponibilità, aspettative, congedi, dispense, collocamenti a riposo e disciplina del personale - Liquidazioni di pensioni e di indennità al personale - Locali e mobili per gli Archivi.

Commissione di amministrazione e di disciplina - Quesiti - Ispezioni e vigilanza sugli Archivi notarili.

UFFICIO V.

Spese di giustizia - Spese di Ufficio - Spese di cancelleria.

Vigilanza e controllo sul ricupero delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia e sulla gestione dei depositi giudiziari - Autorizzazioni di spese di giustizia straordinarie - Rimborso delle spese di giustizia in materia penale all'estero - Reclami di assessori, periti, testimoni e custodi - Ricorsi per esonero di spese di giustizia - Ispezioni sui servizi di cancelleria - Corpi di reato - Servizi di cancelleria e relativi quesiti - Procedimento per ricupero di somme dovute da funzionari dell'ordine giudiziario - Libri tavolari - Spese di ufficio e proventi di cancelleria - Quesiti in materia di tasse di bollo e registro e di gratuito patrocinio - Controllo sulla franchigia postale e telegrafica e questioni relative.

UFFICIO VI.

Locali giudiziari e servizi degli ufficiali giudiziari.

Locali, mobili, illuminazione, riscaldamento, pulizia e custodia degli uffici giudiziari - Rimborsi ai Comuni delle spese per il funzionamento degli uffici giudiziari - Manutenzione ed arredamento del Palazzo di Giustizia in Roma - Palazzi del Ministero di grazia e giustizia - Archivi giudiziari - Servizi degli ufficiali giudiziari (contabilità, ispezioni e quesiti relativi ai medesimi).

UFFICIO VII.

Pubblicazione delle leggi e dei decreti (Gazzetta Ufficiale e Raccolta Ufficiale *leggi e decreti*) - *Biblioteca centrale e giuridica Studi di legislazione e dottrina.*

Esame degli atti da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* e nella *Raccolta Ufficiale* delle leggi e dei decreti - Registrazione alla Corte dei conti - Visto del Guardasigilli e apposizione del Gran Sigillo dello Stato - Direzione e Redazione della *Gazzetta Ufficiale* e della *Raccolta Ufficiale* - Indice annuale per materia della *Gazzetta Ufficiale;* indice cronologico dei Regi decreti-legge; indici annuali, per materia e cronologico, e indici decennali della *Raccolta Ufficiale* - servizi relativi ai Regi decreti-legge - Direzione della Biblioteca centrale giuridica - Vigilanza sull'applicazione della legge relativa alla trasmissione degli esemplari d'obbligo - Servizio bibliografico - Archivio di legislazione e dottrina italiana e straniera - Scambi internazionali di pubblicazioni ufficiali - Annuario del Ministero e graduatoria del personale.

DIREZIONE GENERALE
DEGLI AFFARI PENALI, DELLE GRAZIE E DEL CASELLARIO

UFFICIO I.

Vigilanza sull'Amministrazione della giustizia penale.

Vigilanza sull'Amministrazione della giustizia penale - Ispezioni - Denunzia delle sentenze alla Corte di cassazione nell'interesse della legge ed agli effetti della revisione - Autorizzazioni a procedere, richiesta di procedimento (art. 313 Codice penale) e proscioglimento delle garanzie amministrative - Esecuzioni di sentenze penali - Ricorsi al Capo del Governo - Altri ricorsi.

UFFICIO II.

Giustizia penale nei rapporti con gli Stati esteri e dei Paesi di capitolazione.

Pareri sui progetti di trattati e convenzioni con le Potenze estere in materia penale e questioni relative - Rogatorie in materia penale - Estradizioni - Citazioni all'estero - Vigilanza e questioni sull'amministrazione della Giustizia penale nelle Colonie, nei possedimenti e nei Paesi di capitolazione - Applicazione delle leggi penali, nei rapporti degli italiani all'estero e degli stranieri in Italia: Reati commessi all'estero e procedimento nel Regno (articoli 8 e 11 Codice penale) - Immunità diplomatiche e prerogative consolari - Affari e questioni riguardanti la giurisdizione nelle acque territoriali.

UFFICIO III.

Affari generali - Questioni di massima - Corti di Assise.

Affari generali - Questioni intorno all'interpretazione dei codici, delle leggi e dei regolamenti speciali in materia penale - Corti di Assise, funzionamento, liste degli assessori; nomina, cessazione e revoca - Risoluzione di quesiti.

UFFICIO IV.

Grazie Sovrane e revoche misure di sicurezza per condanne da Assise o di Appello.

Grazie per condanne pronunziate dalle Corti di assise e dai tribunali e revoca delle misure amministrative di sicurezza - Quesiti, istruzioni e provvedimenti di ordine generale in materia di amnistia, indulto, grazia.

UFFICIO V.

Grazie Sovrane e revoche misure di sicurezza per condanne da Tribunali e Pretori.

Grazie per condanne pronunziate dai pretori, dai tribunali in grado di appello, dagli intendenti di finanza e da altri giudici speciali - Revoca delle misure amministrative di sicurezza.

UFFICIO VI.

Casellario giudiziale centrale.

Vigilanza e controllo sul funzionamento dei casellari giudiziali nel Regno, nei Possedimenti e nell'Impero - Esame delle relazioni semestrali inviate dai Procuratori del Re e delle verifiche sul servizio compiute dagli Ispettori negli uffici giudiziari - Interpretazione e applicazione delle disposizioni concernenti i servizi del casellario giudiziale e risoluzione di questi - Scambio internazionale delle schede e redazione di quelle concernenti i cittadini italiani condannati all'estero - Ricerca di procedimenti penali, in base alle copie delle schede conservate nel casellario centrale ed accertamento delle generalità errate o falsificate dalle persone iscritte nelle schede e conseguenti richieste di rettifica - Ordinamento e conservazione delle schede e delle schedine nello schedario generale - Revisione e ordinamento degli fogli complementari - Ricostituzione dei casellari distrutti o danneggiati e rilascio dei certificati penali nel periodo dell'attività dei casellari stessi Studi e proposte di provvedimenti - Questioni e ricorsi relativi al contenuto dei certificati del casellario.

DIREZIONE GENERALE
PER GLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E DI PENA

SEGRETERIA.

Affari riservati - Affari collettivi riguardanti tutti gli uffici della Direzione generale - Compilazione dei bilanci - Comunicazioni da inserirsi nel *Bollettino Ufficiale* - Commissione internazionale penale e penitenziaria - Relazioni con le Amministrazioni carcerarie estere - Ispettorato - Biblioteca - Cifra - Ufficio copia e spedizione.

Fondo agenti di custodia e detenuti e relativi provvedimenti (accertamenti, prestiti, borse di studi, sussidi, peculio generale dei detenuti, ecc.).

UFFICIO I.

Personale civile dell'Amministrazione per gli Istituti di prevenzione e di pena.

Personale amministrativo, tecnico industriale ed agricolo, tecnico alienistico, aggregato e salariato - Ammissione e cessazione dal servizio e provvedimenti di qualunque genere relativi a detto personale - Interpretazione delle norme legislative concernenti il personale stesso e studi di riforma delle medesime - Affari di carattere generale che riguardano complessivamente tanto il personale civile quanto quello di custodia (circolari, istruzioni, ecc.) - Segreterie del Consiglio di amministrazione e della Commissione di disciplina del personale - Premi di operosità e di rendimento, sussidi - Onorificenze - Premi demografici - Incarichi di insegnamento - Mobilitazione civile - Archivio degli atti riservati riguardanti il personale amministrativo.

Reparto. — Personale aggregato e salariato e relativi provvedimenti.

Matricola. — Matricole, ruoli, composizione di ufficio e rubriche, riguardanti il personale amministrativo, tecnico alienistico, tecnico industriale ed agricolo, per la rieducazione dei minorenni, aggregato, di custodia e salariato - Note nominative per il pagamento degli stipendi ai funzionari addetti alla Direzione generale - Note caratteristiche annuali del Personale amministrativo e salariato - Prospetti statistici trimestrali delle competenze percepito dal personale - Situazioni mensili del personale - *Bollettino Ufficiale* - graduatoria a stampa del personale amministrativo - Ruolo a stampa del personale di custodia - Elenco a stampa degli Istituti di prevenzione e di pena - Medaglie d'argento al merito di servizio - Fogli di congedo - Stati di servizio - Archivio degli atti riservati del personale di educazione - Archivio degli atti riguardanti il personale di custodia addetto alla Direzione generale - Raccolta dei decreti Reali e Ministeriali, nonchè dei verbali della Commissione centrale per il personale di custodia.

Archivio. — Classificazione e conservazione degli atti della Direzione generale - Rubriche numeriche e per materia - Rubriche nominative del personale e dei minorenni ricoverati nelle case di rieducazione.

UFFICIO II.

Personale di custodia.

Segreteria della Commissione centrale per il personale di custodia - Arruolamenti, assegnazioni e trasferimenti - Scuole agenti - Provvedimenti disciplinari - Distintivi di merito - Encomi - Matrimoni - Rafferme - Vincoli premi rafferme - Stipendi, paghe ed indennità varie - Compensi, sussidi - Mensa comune - Accertamenti medico-legali - Prelevamenti fondo massa - Dispense - Riforme - Espulsioni - Rescissioni di ferma - Riammissioni - Mezzi di viaggio - Traduzioni detenuti minori - Accompagnamenti detenuti infermi - Trattamento economico agenti richiamati alle armi - Riscontro amministrativo contabilità, paghe e missioni.

Esenzioni tributarie - Tassa di famiglia e celibato - Tessere di riconoscimento - Premi demografici.

UFFICIO III.

Rieducazione dei minorenni.

Funzionamento dei tribunali per i minorenni - Funzionamento dei centri di rieducazione - esecuzione dei provvedimenti di assegnazione alle case di rieducazione di minodenni ai riformatori giudiziari e agli stabilimenti penali per minorenni - Liberazione condizionale e libertà vigilata per i minorenni - Rette di mantenimento nelle case di rieducazione - Personale di educazione e di sorveglianza nelle case di rieducazione.

UFFICIO IV.

Fabbricati e locali carcerari.

Fabbricati - Proposte ed esame di progetti di costruzione, di adattamento e di restauro dei fabbricati governativi (stabilimenti penali, riformatori giudiziari, case e centri di rieducazione minori, carceri giudiziarie, manicomi giudiziari) - Manutenzione dei fabbricati predetti - Locali per detenuti di transito nelle stazioni ferroviari - Acquisti, cessioni, affitti di aree e di fabbricati da servire per uso penitenziario - Decreti di apertura e di chiusura di stabilimenti carcerari - Provvedimenti per la costruzione di vetture e vagoni cellulari per il trasporto dei detenuti - Abbonamenti telefonici - Servizio per la protezione antiaerea degli Istituti di prevenzione e di pena - Contratti riguardanti i fabbricati e controversie relative ad essi.

UFFICIO V.

Mantenimento e contratti.

Mantenimento detenuti, internati e ricoverati negli Istituti di prevenzione e di pena - *a*) Contratti: preparazione, relazione al Consiglio di Stato - Formazione, controllo sulla

esecuzione - Provvedimenti cautelari (cauzioni, costituzione e svincolo) revisione periodica dei compensi contrattuali - Trattazione delle controversie amministrative e giudiziarie - Disciplina e trattamento della mano d'opera dei detenuti lavoranti per conto delle Imprese appaltatrici del mantenimento - Materiale in consegna alle Imprese suddette: consegne e riconsegne - b) Convenzioni con Istituti privati per ricovero minorenni: formazione, attuazione, controllo sull'esecuzione come sopra - c) Affari inerenti al servizio del mantenimento.

Casermaggio e spese fuori appalto; (direttive, autorizzazioni, controlli) materiali di armamento per il Corpo agenti di custodia, provvista, distribuzione, amministrazione.

Trasporti carcerari: contratti relativi, formazione, attuazione, controllo come sopra.

Bilanci preventivi pei servizi: formazione.

Servizio aperture di credito, rendiconti.

UFFICIO VI.

Detenuti e condannati.

Detenuti e condannati - Intepretazione delle norme regolamentari - Movimento in genere dei detenuti - Assegnazione di condannati agli stabiilmenti di pena e trasferimenti Sospensione dell'isolamento diurno - Ammissione dei condannati al lavoro all'aperto e agli stabilimenti speciali - Sospensione dell'esecuzione della pena pei ricoverati nei manicomi giudiziari - Internamento nelle case di punizione e di rigore - Fotografie ed identificazioni degli imputati e dei condannati - Corrispondenza dei detenuti - Autorizzazioni varie - Sussidi alle famiglie dei detenuti - Proposte per Grazia Sovrana - Evasioni - Liberazioni per fine pena - Liberazione condizionale - Decessi - Scuole e biblioteche carcerarie - Mostre - Conferenze - Cerimonie religiose - Consigli di Patronato - Legati pii a favore dei detenuti - Assistenza dei bambini lattanti delle carcerate e Nidi asilo - Rubriche - Registri e schedari, relativi ai detenuti - Permessi di visita agli stabilimenti carcerari - diplomi al merito della redenzione sociale - Statistiche carcerarie.

UFFICIO VII.

Misure amministrative di sicurezza detentive.

Sottoposti a misure di sicurezza - Interpretazioni delle norme regolamentari - Giudici di sorveglianza - Movimento in genere degli internati - Assegnazione degli internati nei vari stabilimenti - Ricovero nei manicomi giudiziari - Trasferimenti - Assegnazione degli internati al lavoro - Organizzazione e remunerazione - Fondo degli internati - Ricompense e punizioni degli internati - Licenze per gravi esigenze personali e famigliari - Revoca di trasferimento nelle case di rigore - Istruzione civile e servizio religioso - Scuole e biblioteche - Mostre - Conferenze - Fotografie e identificazioni degli internati - Assistenza dei bambini lattanti delle internate - Nidi asilo - Sospensione delle misure di sicurezza - Trasformazione delle misure stesse - Evasioni - Traduzioni, liberazioni - Corrispondenza, autorizzazioni varie - Consiglio di disciplina e di patronato - Rilievi sulla personalità dell'internato - Visite agli stabilimenti - Istanze degli internati - Reati commessi nello stabilimento - Infermità, nascite e decessi - Rubriche fascicoli, registri e schedari relativi agli internati - Regolamenti interni per ciascuna specie di stabilimento.

UFFICIO VIII.

Lavoro penale e industrie carcerarie.

Lavoro e industrie carcerarie - Provvista di macchine - Attrezzi utensili e materie per le industrie agricole e manifatturiere in economia - Ordinamento e funzionamento industriale - Bilanci preventivi e conti economici - Cessione e vendita di manufatti e prodotti - Pratiche relative ad infortuni sul lavoro e liquidazione dei relativi indennizzi - Appalto della mano d'opera dei detenuti - depositi e svincoli cauzionali - risoluzioni di controversie e transazione - Vigilanza sulla riscossione dei crediti - Accertamento delle responsabilità dei funzionari in dipendenza delle gestioni industriali e relativi giudizi presso la Corte dei conti, decreti di scarico del materiale mobile posto fuori uso - Proventi delle carceri giudiziarie - Liquidazione delle indennità di missione ai funzionari dell'Amministrazione carceraria in servizio alla Direzione generale - Controllo sul servizio cassa - Quota di concorso alla Commissione internazionale penale e penitenziaria - Libretti, tessere e richieste ferroviarie per il personale dell'Amministrazione carceraria.

UFFICIO IX.

Pensioni, assegni ed indennità.

Liquidazione delle pensioni agli impiegati, agenti, operai, e loro famiglie (pensioni dirette, indirette e di riversibilità) - Liquidazione assegni - Liquidazione indennità per una volta tanto Liquidazione indennizzi licenziamento - Liquidazione di pensioni al personale ex regime austro-ungarico - Riscatto dei servizi ai fini di quiescenza - Liquidazione indennità di buonuscita.

UFFICIO X.

Carceri Mandamentali.

Vigilanza nel servizio delle carceri mandamentali - Questioni inerenti alle modalità transitorie del passaggio dei servizi delle carceri mandamentali dai Comuni allo Stato - Rimborso delle spese anticipate dai Comuni, revisione giuridica ed amministrativa dei relativi conti - Locali delle carceri mandamentali: stipulazione e rinnovazione dei contratti; controversie relative - Personale di custodia delle stesse carceri; questioni riguardanti la nomina dei custodi ed il loro inquadramento giuridico ed economico - Studi per la sistemazione definitiva del servizio delle carceri mandamentali come servizio statale.

Roma, addì 16 maggio 1939-XVII

Il Ministro: SOLMI

(3521)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1939-XVII.

Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Macerata.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e dei decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1938, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, nella zona

di Monte Ragnolo posta in comune di Acquacanina (Macerata), della estensione di ettari 560 circa, delimitata a nord dalla congiungente Valle Cupa Grotta dell'Orso; e negli altri lati dalle congiungenti Grotta dell'Orso, Casello, Poggio Rocchetta, Poggio di Pignone, punto trigonometrico Ferrano, Croce Campinico, e termine strada comunale Acquacanina-Fiastra; da questo punto, seguendo la mulattiera denominata Ragnolo fino alla punta del Ragnolo e da qui sino a Valle Cupa seguendo il confine tra i comuni di Sanginesio e Sarnano;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Macerata, ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto Ministeriale 5 agosto 1938, in una zona della provincia di Macerata, delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Macerata provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 agosto 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3571)

DECRETO MINISTERIALE 9 agosto 1939-XVII.
Proroga di divieto di caccia e uccellagione in provincia di Trapani.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Visto il decreto Ministeriale 3 agosto 1934, con cui è stato disposto il divieto di caccia e di uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, nella zona di Monte Sparagio (Trapani), delimitata dai seguenti confini:

a nord, con la strada comunale Lentina-S. Vito Lo Capo, che, dalle case Messina, attraverso le contrade Mocata e Purgatorio e le case Luppino, va fino al Ponte Biro; da qui per la mulattiera che attraversa la contrada Azzaretti e va fino al pozzo Azzaretti;

a nord-est, continua la stessa mulattiera, che unisce il pozzo Azzaretti con Portella di Baida;

ad est, prosegue la stessa mulattiera che da Portella di Baida, attraverso le case Lentini e le case De Filippi, porta all'abbeveratoio di Castello di Baida;

a sud, continua la stessa mulattiera che dall'abbeveratoio, attraverso le contrade Ciacca di Baida, Roccarossa, Segala e Bellanova, va fino al fiume Forgia;

ad ovest, con la stessa mulattiera che dal fiume Forgia va fino alla contrada Noce;

a sud-ovest, continua la mulattiera che dalla contrada Noce, attraverso le Parecchiate di Serina, e la contrada Chiova, va a congiungersi con la strada comunale Lentina-S. Vito Lo Capo;

ad ovest, quindi con la stessa strada comunale Lentina S. Vito, che dal punto di congiungimento, attraverso le contrade Petrone e Assiene, va a congiungersi con le case Messina;

Visti i decreti Ministeriali 7 maggio 1935, 21 luglio 1936, 16 agosto 1937 e 11 agosto 1938, con cui il suddetto divieto è stato prorogato rispettivamente per le annate venatorie 1935-36, 1936-37, 1937-38 e 1938-39;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Trapani ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, disposto con i decreti Ministeriali 3 agosto 1934, 7 maggio 1935, 21 luglio 1936, 16 agosto 1937 e 11 agosto 1938, in una zona della provincia di Trapani delimitata come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1939-40.

La Commissione venatoria provinciale di Trapani provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 agosto 1939-XVII

Il Ministro: ROSSONI

(3567)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 21.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative ai titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 360 - Data: 5 maggio 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria Cagliari - Intestazione: Banca Nazionale del Lavoro - Titoli del Debito Pubblico: quietanze - Capitale L. 2300.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 178 - Data: 23 maggio 1939 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Int. Fin. Cremona - Intestazione: Amigoni Alba ved. Barattini - Titoli del Debito Pubblico: 2 cert. red. 3,50 - Capitale L. 33.800.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 1898 - Data: 26 novembre 1938 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Uff. Ric. D. P. - Intestazione: Polidori Ida fu Andrea - Titoli del Debito Pubblico: 1 cert. red. 3,50 - Capitale L. 400.

Num. ordinale portato dalla ricevuta: 492 - Data: 2 maggio 1930 - Ufficio che rilasciò la ricevuta: Int. Fin. Messina - Intestazione: Guttarolo Gaetano Enrico di Giovanni - Titoli del Debito Pubblico: 17 cert. cons. 5 % rendita - Capitale L. 1075.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 9 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3579)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati di rendita del Debito pubblico

(3ª *pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3,50 %	605597	Valenza Anna, Francesco e Giuseppe di Gaetano, minori sotto la patria potestà del padre domic. in Palermo, con usufrutto a favore di Ciofalo Antonina fu Francesco in Valenza	L.	35 —
Redimibile 3,50 %	381300 Solo per la proprietà	Preziosi Arturo di Enrico, domic. a Genova, con usufrutto a favore di Preziosi Enrico fu Luigi	»	80,50
Consolidato 3,50 %	741726 Solo per la proprietà	Franzini Luigi fu Carlo, domic. in Pavia, con usufrutto a favore di Boni Maria fu Giuseppe vedova di Franzini Giovanni, domic. a Pavia. Senza fede di Vita	»	325,50
Redimibile 3,50 %	23751 Solo per la proprietà	Intestazione con usufrutto come la precedente	»	24,50
Id.	158897 Solo per la proprietà	Tisi Benvenuto fu Marcello, domic. in Crespino (Rovigo), con usufrutto a favore di Berti Virginia fu Gregorio vedova di Tisi Marcello, domic. in Bologna	»	1.015 —
Rendita 5 %	133578	Capaccio Flora di Federico, moglie di Fortis Giuseppe, domic. in Napoli. Vincolato per dote della titolare	»	1.600 —
Consolidato 5 % P. C.	19588	Corradi Temistocle fu Giacomo, domic. a Milano	»	20 —
Redimibile 3,50 %	288516	Barreri Irene fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Mattio Virginia fu Antonio, vedova di Barreri Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino)	»	206,50
Prestito Naz. 4,50 %	2874 5181	Lauria Maria fu Nicola in Dimaria Giuseppe, domic. in Sarconi (Potenza)	»	45 — 90 —
Redimibile 3,50 %	385984	Come sopra	»	140 —
Id.	304454 408050	Ajmar Gustavo fu Carlo, presunto assente, sotto la curatela di Minoli Edgardo fu Eugenio, domic. a Torino	»	490 — 84 —
Id.	183622	Stefanile Antonio fu Saverio, domic. a Nola (Caserta). Ipotecata a favore di Tortora Tommaso	»	122,50
Consolidato 5 %	396086	Confraternita della Disciplina di Soriano del Cimino	»	120 —
Consolidato 5 % P. C.	30368	Consonni Giacomo fu Cesare	»	20 —
Consolidato 3,50 %	779667 779668	Fortunato Rosa di Nicola, moglie di Lopatriello Nicola, domic. a Pisticci (Potenza). Vincolati per dote	»	70 — 17,50
Consolidato 5 % P. C.	11028	Bartolozzi Augusto di Costantino, domic. a Camerino (Macerata)	»	20 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 6 aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1737)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione di certificati di rendita

Elenco n. 2.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	248958	136,50	Fusco *Alberto* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Cicia Clementina ved. Fusco Giuseppe, dom. a Casolla di Caserta (Napoli).	Fusco *Umberto* fu Giuseppe, minore ecc., come contro.
Id.	320472	385 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	732857	255,50	*Aliata Maranna* fu Giuliano, nubile, dom. in Gozzano (Novara).	*Alliata Maria-Anna* fu Giuliano, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	268270	140 —	Prato *Carola* fu Giuseppe, vedova di Leone Carutti di Cantogno, dom. in Cumiana (Torino), ipotecata per la cauzione dovuta da Pioda Giovanni Giuseppe fu Giovanni, quale notaio con residenza nel comune di Villar Iocchiardo, estensibile a qualunque altra residenza.	Prato *Tommasina-Giuseppa-Carola* fu Giuseppe ecc., come contro.
Rend. 5 %	134314	80 —	Fogliato Olga fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Giacchino Assunta fu Fedele, vedova Fogliano Antonio, dom. in Torino; usufrutto vitalizio a favore di *Giacchino Assunta* fu Fedele, ved. di Fogliato Antonio dom. in Torino.	Fogliato Olga fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre *Giachino Assunta-Celestina* fu Fedele, vedova Fogliano Antonio, dom. in Torino; usufrutto vitalizio a favore di *Giachino Assunta Celestina* fu Fedele ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	239441	3780 —	Gavasei Rosa fu Filippo, moglie di Bocchi *Arrigo* fu Giacinto, dom. a Bologna; dotale.	Gavasei Rosa fu Filippo, moglie di Bocchi *Enrico* fu Giacinto, dom. a Bologna; dotale.
Id.	84890	35 —	Uccelli *Anita* fu Luigi, nubile dom. in Milano.	Uccelli *Anna-Maria* fu Luigi, nubile, dom. in Milano.
Id. (1934)	227137	42 —	Lupi di *Mairano* Maria fu Giuseppe vedova di Benevello Giuseppe, dom. a Torino.	Lupi di *Moirano* Maria fu Giuseppe vedova di *Mattone* di Benevello Giuseppe, dom. a Torino.
Id,	48297	91 —	Ferrua *Pierina* fu Graziano Pietro, minore sotto la patria potestà della madre Fenoglio Adele fu Carlo, dom. a Monasterdo Casotto (Cuneo).	Ferria *Antonia-Pierina* fu Graziano Pietro, minore ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	222800	381,50	Mecherini *Luisa* di Nicolò, moglie di De Amicis Giovanni-Augusto di Giuseppe, dom. in Torino, dotale.	Mecherini *Maria-Luisa* di Nicolò o Niccolò ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	78080	402,50	Rech Angela di Pietro, vedova di Rech Alfonso e Rech *Giacomo*, *Arnaldo* e *Adelina* fu Alfonso, domiciliati in Feltre (Belluno) eredi indivisi.	Rech Angela di Pietro, vedova di Rech Alfonso e Rech *Giacomo-Emilio*, *Arnaldo-Pietro* e *Maria-Adelina* fu Alfonso, domiciliati in Feltre (Belluno), eredi indivisi.
Id.	48320	700 —	*Parrini* Giuseppina fu Santino e fu Viglione Teresa, nubile, dom. a Carcare (Genova).	*Porrini* Giuseppina fu Santino ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	249487	350 —	Costa Giacomo-Giuseppe fu Giacomo, Senatore del Regno, dom. in Roma, ipotecata a favore di Pesci *Luigia* di Libero moglie del titolare in garanzia delle di lei ragioni dotali.	Costa Giacomo-Giuseppe fu Giacomo, Senatore del Regno, dom. in Roma, ipotecata a favore di Pesci *Maria-Luigia-Beatrice detta Luigia* di Libero ecc., come contro.
Rend. 5 %	110074	12500 —	Masciadri Angelo fu Roberto con usufrutto vitalizio a favore di Florent *Matilde* fu Augusto ved. Masciadri, dom. a Milano.	Masciadri Angelo fu Roberto con usufrutto vitalizio a favore di Florent *Ester-Matilde* fu Augusto ved. Masciadri, dom. a Milano.
Id.	134740	12500 —	Masciadri Augusto fu Roberto con usufrutto vitalizio a favore di *Florente Matilde* fu Augusto, ved. di Masciadri, dom. a Milano.	Masciadri Augusto fu Roberto con usufrutto vitalizio a favore di *Florent Ester-Matilde* fu Augusto ved. Masciadri, dom. a Milano.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50%	474331	161 —	Senise *Beatrice* fu Carmine vedova di Filpo Giuseppe, dom. a Viggianello (Potenza).	Senise *Mariangiola-Beatrice* fu *Carmelo* ved. di *De Filpo* Giuseppe, dom. a Viggianello (Potenza).
Cons. 3,50%	841116	136,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	846252	112 —	Come sopra.	Come sopra.
Rend. 5%	144184	1500 —	Tornaghi Alda di Francesco minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Alessandria; usufrutto vitalizio a favore di Conti *Angelo* fu Carlo, dom. in Alessandria.	Tornaghi Alda di Francesco minore sotto la patria potestà del padre, dom. in Alessandria; usufrutto vitalizio a favore di Conti *Stefano-Angelo* fu Carlo, dom. in Alessandria.
P. R. 3,50%	269786	556,50	Bartolo *Lucrezia* e Rosina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Ranucci Angelina ved. Bartolo Giuseppe, dom. a Sant'Antimo (Napoli).	Batolo *Grazia* e Rosina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Ranucci Angelina ved. Bartolo Giuseppe, dom. a Sant'Antimo (Napoli).
Id.	269787	185,50	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Ranucci Angelina fu Francesco ved. Bartolo Giuseppe, dom. a S. Antimo (Napoli).	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore di Ranucci Angelina fu Francesco ved. Batolo Giuseppe, dom. a S. Antimo (Napoli).
Id.	118332	472,50	Rossi Pellegrino fu Stefano, minore sotto la patria potestà della madre Zorzoli Luigia fu Luigi, ved. di Rossi Stefano, dom. ad Alessandria; usufrutto a favore di Fagnani *Claudia* fu Francesco, ved. di Rossi Pellegrino, dom. ad Alessandria.	Come contro, con usufrutto a favore di Fagnani *Maria-Annunziata-Claudia* fu Francesco ecc., come contro.
Id.	118333	157,50	Come la precedente, usufrutto a favore di Fagnani *Claudia* fu Francesco ved. di Rossi Pellegrino ed a Zorzoli Luigia fu Luigi vedova di Rossi Stefano, dom. ad Alessandria, cumulativamente e congiuntamente.	Come la precedente, usufrutto a favore di Fagnani *Maria-Annunziata-Claudia* fu Francesco, ecc., come contro.
Id.	473380 501793 449168	77 — 52,50 143,50	Gualco Maria-Linda fu Carlo moglie di Picollo Carlo, dom. in Gavi (Alessandria), usufrutto vitalizio a favore di Tibaldi *Marietta* fu Costantino, ved. Gualco, dom. a Gavi (Alessandria).	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Tibaldi *Enrichetta-Maria* fu Costantino ecc., come contro.
Id.	448200 473376 501831	45,50 2[illegible],50 17,50	Traverso Rosa di Tomaso, moglie di Bisio Pasquale, dom. a Gavi (Alessandria); usufrutto come la precedente.	Come contro, con usufrutto come la precedente.
Id.	509294	549,50	Intaffi Clementina fu Francesco, ved. *Bassi*, dom. a Roma; usufrutto vitalizio a Bianchi Giuseppina fu Ferdinando ved. Bassanelli, dom. a Roma.	Intaffi Clementina fu Francesco, ved. *Besi*, domiciliata a Roma; usufrutto come contro.
B.T.N. 4%	492 Serie I	6500 — Capitale	Borsetta Liliana fu Piergiovanni, dom. in Roma.	Borsetta Liliana fu Piergiovanni, ***minore sotto la patria potestà della madre Ciciarelli Assunta fu Dario***, dom. in Roma.
Id.	545 Serie H	2000 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50%	344711	1781,50	Procaccini Giuseppina di Giuseppe, moglie di Carrelli Palombi Paolo, dom. a Napoli; usufrutto a favore di de Bianchi *Dottulo* Teresa fu Luigi moglie di Procaccini Giuseppe, dom. a Napoli.	Come contro con usufrutto a favore di *Dottola* Teresa fu Luigi, ecc., come contro.
Cons. 3,50% (1902)	[illegible]43087	70 —	*Anzoino* Almerinda fu Giuseppe, dom. a Bagnoli (Napoli).	*Anzuino* Almerinda fu Giuseppe, dom. a Bagnoli (Napoli).
Cons. 3,50%	559872	315 —	Augan *Luigi* fu Giovanni-Giuseppe, dom. in Fenestrelle (Torino).	Augan ***Giovanni-Giuseppe-Luigi***, fu Giovanni-Giuseppe, dom. in Fenestrelle (Torino).
Id.	747380	35 —	Augan *Luigi* fu *Giuseppe*, dom. in Fenestrelle (Torino).	Augan *Giovanni-Giuseppe-Luigi fu Giovanni-Giuseppe*, dom. in Fenestrelle (Torino).
Id.	647381	35 —	Come sopra.	Come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	747382	35 —	Augan Luigi fu *Giuseppe*, dom. in Fenestrelle (Torino).	Augan *Giovanni-Giuseppe-Luigi* fu *Giovanni Giuseppe*, dom. in Fenestrelle (Torino).
Id.	747383	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	747384	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	747385	45,50	Come sopra.	Come sopra.
Rend. 5 %	93026	5020 —	Argenti *Teresa* fu Bernardo vedova di Lodigiani, interdetta sotto la curatela di De Millo Magnani Giuseppina, vedova Argenti, dom. in Vigevano.	Argenti *Maria-Teresa-Virginia* fu Bernardo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1902)	39364	74 —	Prato *Angiolina* fu Nicola, moglie di Calzone Augusto, dom. in Torino con l'usufrutto a favore di Trabucco Angela fu Stefano nubile.	Prato *Angela-Maria-Teresa-Luigia-Carolina* fu Nicola, moglie di ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	787499	1428 —	Come sopra.	Come sopra.
B.T.N. 4 % (1943)	451 Serie A	9000 — Capitale	Crisanti *Romeo* fu Giuseppe.	Crisanti *Romolo-Romeo* fu Giuseppe.
Id.	206 Serie G	19500 —	Come sopra.	Come sopra.
P.R. 3,50 %	65040	35 —	Novelli *Maria* fu Francesco, nubile, dom. in Felizzano (Alessandria).	Novelli *Rosa-Maria* fu Francesco ecc., come contro.
Id.	147366 157769 164991	1155 — 350 — 157,50	Novelli *Maria* fu Francesco, moglie di Botto-Micca Vittorio, dom. in Torino.	Novelli *Rosa-Maria* fu Francesco, ecc., come contro.
Rend. 5 %	884	185 —	Mossotti Roberto fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Bussi *Annetta* di Giovanni, ved. Mossotti, dom. a Vercelli.	Mossotti Roberto fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Bussi *Antonia-Maria* di Giovanni, ecc., come contro.
Id.	885	185 —	Mossotti Celestino fu Giovanni, ecc., come sopra.	Mossotti Celestino fu Giovanni, ecc., come sopra.
Id.	1246	190 —	Mossotti Roberto e Celestino fu Giovanni minori ecc., come sopra, usufrutto vitalizio a favore di Bussi *Annetta* di Giovanni, ved. Mossotti, dom. a Vercelli.	Mossotti Roberto e Celestino fu Giovanni minori ecc., come sopra, usufrutto vitalizio a favore di Bussi *Antonia-Maria* di Giovanni, ved. Mossotti, dom. a Vercelli
P. R. 3,50 %	418400	2838,50	*Carmelo Gaudi* Pietro fu Pietro, dom. in Castella monte (Torino).	*Camerlo-Gaudi Pietro-Filippo Giovanni* fu Pietro, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 3 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3503)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di certificati di rendita** Elenco n. 1.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 % (1934)	300825	94,50	Sciortino *Placido* fu Michelangelo, minore sotto la patria potestà della madre Franco *Santa* ved. di Sciortino Michelangelo, dom. a Castel di Lucio (Messina).	Sciortino *Placido-Nicola* fu Michelangelo, minore sotto la patria potestà della madre Franco *Maria-Santa*, ecc., come contro.
Buono del Tesoro nov. 5 %	709 Serie IX	60.000 — Capitale	*Costa* Luigi fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Sorbo Maddalena fu Francesco, dom. in Piedimonte d'Alife.	*Gosta* Luigi fu Enrico, minore sotto la patria potestà della madre Sorbo Maddalena fu Francesco, dom. in Piedimonte d'Alife.
Rendita 5 %	134612	1610 —	Truffi *Giuseppina fu Galeazzo* moglie di Laghi Ferdinando, dom. in Reggio Emilia, vincolato per dote.	Truffi *Giuseppa* fu *Cosma-Galeazzo*, moglie di Laghi Ferdinando, dom. in Reggio Emilia, vincolato per dote.
P. R. 3,50 % (1934)	249496	945 —	Martinengo *Letizia fu Giuseppe*, minore sotto la tutela di Biglia Giovanni fu Sebastiano, dom. a Mombercelli (Alessandria).	Martinengo *Letizia-Angela* fu *Giovanni-Giuseppe*, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	337844	77 —	Pernis Guglielmina di Eugenio, *nubile*, domiciliata a Cagliari.	Pernis Guglielmina di Eugenio, *minore sotto la patria potestà del padre*, dom. a Cagliari.
Id.	354089	35 —	Pernis Serpieri Guglielmina fu *Eugenia*, minore sotto la tutela di Diaz Roberto, dom. a Cagliari.	Pernis Serpieri Guglielmina fu *Eugenio*, nubile, dom. a Cagliari.
Id.	779254	70 —	Chiadò Pierina fu *Luigi*, nubile, dom. a Nole Canavese (Torino), con usufrutto a favore di Tibaldi Anna di Giacomo, ved. Chiadò *Luigi*, dom. a Nole Canavese (Torino).	Chiadò Pierina fu *Michele-Luigi*, nubile, domiciliata a Nole Canavese (Torino), con usufrutto a favore di Tibaldi Anna di Giacomo, ved. Chiadò *Michele-Luigi*, ecc., come contro.
Id.	779253	70 —	Chiadò Bianca fu Luigi, nubile, dom. a Nole Canavese (Torino), con usufrutto come sopra.	Chiadò Bianca fu *Michele-Luigi*, ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	139318	17,50	Chiadò Bianca e Pierina fu *Luigi*, minori sotto la patria potestà della madre Tibaldi Anna di Giacomo, ved. di Chiadò *Luigi*, dom. in Nole Canavese (Torino).	Chiadò Bianca e Pierina fu *Michele-Luigi*, minori sotto la patria potestà della madre Tibaldi Anna di Giacomo, ved. di Chiadò *Michele-Luigi*, dom. in Nole Canavese (Torino).
Id.	45470	700 —	Calza Maria fu Giuseppe ved. Gandolfi Giovanni, dom. a Secugnano (Milano), usufrutto vitalizio a Gandolfi *Elena* fu Francesco vedova di Grossi Achille, dom. a Lodi.	Come contro, con usufrutto vitalizio a Gandolfi *Maddalena* fu Francesco ved. di Grossi Achille, dom. a Lodi.
P. R. 3,50 %	174147	262,50	Lojacono Filippo fu *Antonio*, dom. a Mistretta (Messina).	Lojacono Filippo fu *Antonino*, dom. a Mistretta (Messina).
Cons. 3,50 %	799051	724,50	Musso *Angelo* fu Giovanni-Battista, dom. a Torino - Ipotecato per la cauzione dovuta da Airaldi Celidonio fu Filippo Secondo quale esattore imposte dirette del Comune di Torino.	Musso *Grato-Giovanni-Battista* fu Giovanni-Battista, dom. a Torino; ipotecato come contro.
P. R. 3,50 %	121420	42 —	Scionico *Rosa* fu Cristoforo, moglie di Cuneo Lazzaro, dom. a Caperana frazione di Chiavari (Genova), vincolato per dote.	Scionico *Maria-Rosa-Rumilda* fu Cristoforo, moglie di, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	594660	672 —	Ratto Luigi, *Maria* e Paolina fu Paolo, minorenni sotto la patria potestà della madre Panesi Emilia di Giuseppe ved. di Ratto Paolo, dom. in Soglio Cerreto, frazione del comune di Orero (Genova).	Ratto Luigi, *Pasqualina-Rosa* e Paolina fu Paolo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	713526	3,50	Ratto *Maria* fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Panesi Emilia ved. di Ratto Paolo, dom. a Pian dei Ratti, frazione del comune di Orero (Genova).	Ratto *Pasqualina-Rosa* fu Paolo, minore ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 % (1906)	584471	35 —	Bianco Vincenza fu Vincenzo, *nubile*, dom. in Napoli.	Bianco Vincenza fu Vincenzo, *minore sotto la patria potestà della madre Milazzo Maria*, dom. a Napoli.
Rendita 5 %	19090	1275 —	Borghese Flavia e *Camillo* di Paolo minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma.	Borghese Flavia e *Camilla* di Paolo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma.
Cons. 3,50 %	428189	581 —	Matronola *Virginia* fu Luigi, moglie di Grossi *Gennaro* fu Ferdinando, dom. a Cassino, dotale.	Matronola *Maria* fu Luigi, moglie di Grossi *Giambattista-Gennaro* fu Ferdinando, domiciliato a Cassino, dotale.
P. R. 3,50 %	197645	490 —	*Torri* Vittorino, dom. a Menaggio (Como).	*Vittoriali Vittorio* di ignoti, minore, dom. a Menaggio (Como).
Id.	393189	3115 —	Taberna Domenico di *Arturo* minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino.	Taberna Domenico di *Giovanni Battista*, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1906)	725586	70 —	Vercellini Marta detta Martina fu Antonio, moglie di Cantalupo-*Alfredo* di Giuseppe, domiciliata in Arona (Novara).	Vercellini Marta detta Martina fu Antonio, moglie di Cantalupo *Giovanni-Alfredo* di Giuseppe, dom. in Arona (Novara).
P. R. 3,50 %	270658	385 —	*Carmelo Gaudi Pietro* fu Pietro, dom. in Castellamonte (Torino).	*Carmelo-Gaudi Pietro-Filippo-Giovanni* fu Pietro, dom., ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	829100	105 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	126801 126802 126804	1123,50 175 — 2663 —	Amato Artale Eleonora, *Concetta*, Adriana, Michele, Giovanni ed Elena di Alessandro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Palermo e nascituri dal detto Amato Alessandro fu Michele e moglie Artale Giovanna fu Giovanni-Battista.	Amato Artale Eleonora, *Maria-Concetta*, Adriana, Michele, Giovanni ed Elena di Alessandro, minori, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	633492	35 —	Artuffo *Floriana* fu Pietro, ved. di Da Casto Giovanni.	Artuffo *Luisa-Floriana* fu Pietro, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 15 luglio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3153)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di ricevute di certificati del Prestito redimibile 5 %

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 412.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 3ª, n. 761540, dell'importo di L. 600 rilasciata il 30 giugno 1937 dalla Esattoria di Sant'Agata Feltria (Pesaro), per versamento della 5ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta per l'art. 165 terreni Sant'Agata Feltria con delega a Luchesi Minerva per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Pesaro, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 413.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 5ª, n. 353575, di L. 166, emessa il 27 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Recoaro Terme, per versamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pezzolato Augusto, Attilio e Giuseppe fu Pietro, secondo l'art. 307 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Pezzolato Augusto fu Pietro, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Vicenza, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 414.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 5ª, nn. 439668, 440354, 440407, 440729, 441217 e 441662, di L. 135 la prima e L. 133 ciascuna le altre, emesse dall'Esattoria comunale di Ancona rispettivamente il 3 febbraio, 11 maggio, 14 giugno, 11 agosto, 15 ottobre ed il 16 dicembre 1938, per versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Fiorenzuoli Maria di Ermogene in Oddi dott. Oddone, secondo l'art. 132 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega le prime tre ad Oddi Oddone e le ultime tre a Fiorenzuoli Maria per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione

del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia Tesoreria provinciale di Ancona, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna a Fiorenzuoli Maria, delegata nella quietanza di saldo dei titoli definitivi.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 415.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 1ª, n. 636139, di L. 116, rilasciata il 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Argenta, per il versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Baldissera Giona fu Luigi e Calanchini Francesco fu Luigi, secondo l'art. 28 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega al summenzionato Baldissera Giona fu Luigi per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Ferrara, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 416.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª, n. 151273, di L. 100, rilasciata il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Sellano, per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Sabatini Giacomo fu Francesco, secondo l'art. 115 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al succitato Sabatini Giacomo fu Francesco - Sellano, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Perugia, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 417.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª, n. 158177, dell'importo di L. 500, rilasciata il 13 marzo 1939, dall'Esattoria di Signa, pel versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Paoletti Bruno fu Delegardo, per l'art. 284, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito allo stesso Paoletti Bruno.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Firenze, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 418.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 120271, serie 6ª, di L. 150, rilasciata il 31 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Barga (Lucca), pel pagamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Rinaldi Giocondo fu Desiderio, secondo l'art. 245 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Rinaldi Giocondo fu Desiderio, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Lucca, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 419.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª, n. 243748, dell'importo di L. 533,40, rilasciata il 23 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Amelia, per versamento della prima e seconda rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Bacci Elio Nazzareno fu Paolo, per l'art. 7 terreni del comune di Attigliano, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Bacci Elio-Nazzareno fu Paolo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Terni, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 420.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 678646, serie 1ª, di L. 1800, rilasciata il 18 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Cassolnovo (Pavia), pel pagamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marcolli Marietta, Luigia, e Primo fu Bartolomeo, sull'art. 173 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Marcolli Primo fu Bartolomeo, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Pavia, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 421.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª, n. 826471, di L. 133,30, emessa il 19 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Ferriere, per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Castignoli Carlo, Giuseppe, Luigi, Bartolomeo fu Angelo-Maria, usufruttuari Castignoli Alessandro, Giovanna fu Domenico ed altri, secondo l'art. 46 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Castignoli Pietro di Paolo, Ferriere, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Piacenza, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 422.

È stata denunziata la sottrazione delle quietanze nn. 300551, 300597 (serie 1ª) rispettivamente di L. 133,30 e L. 133,30; 749485 (serie 2ª) di L. 266,60; 499697 (serie 3ª) e 188905 (serie 5ª) di L. 133,30 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 20 marzo, 15 aprile, 17 agosto,

12 novembre e 15 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Rizziconi (Reggio Calabria), pel pagamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Strangi Antonio fu Domenico ed altri, secondo l'art. 191 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Strangi Domenico, Giuseppe e Fortunato di Antonio, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Reggio Calabria, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze sottratte, agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 423.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 2ª, n. 181294, e serie 3ª, n. 263932, di L. 50 ciascuna, emesse rispettivamente il 30 marzo ed il 19 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Castiglione d'Orcia, per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Naldi Ercole fu Benedetto, secondo l'art. 23 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Naldi Benedetto di Ercole, via Enrico Toti n. 2, Siena, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Siena, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 423-II.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 2ª, n. 181293, e serie 3ª, n. 263931, di L. 116,70 ciascuna, emesse rispettivamente il 30 marzo ed il 19 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Castiglione d'Orcia, per versamento della prima e seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Naldi Ercole fu Benedetto, secondo l'art. 101 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Naldi Benedetto di Ercole, via Enrico Toti n. 2, Siena, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Siena, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 424.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 9ª, n. 143511, di L. 483, emessa il 28 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Santa Maria Capua Vetere, per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Russo Pasquale, Prisco, Vincenzo, Carmela e Maria fu Michele proprietari, e Palmieri Adelina usufruttuaria parziale, secondo l'articolo 84 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Russo Pasquale fu Michele, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 424-II.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 9ª, n. 143512, di L. 166, emessa il 28 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Santa Maria Capua Vetere, per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Russo Pasquale, Prisco, Vincenzo, Carmela e Maria fu Michele proprietari, e Palmieri Adelina usufruttuaria parziale, secondo l'articolo 17 del ruolo terreni di detto Comune (frazione Casapulla), con delega a Russo Pasquale fu Michele per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 425.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 117401, serie 9ª, rilasciata in data 30 marzo 1938 dall'Esattoria comunale di Poggiomarino (Napoli), per l'importo di L. 500,05, ridotte poi a L. 333,45, giusta variazione apportatavi dall'Esattoria medesima il 17 giugno 1938, a seguito di pagamento della quarta a sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta De Falco Raffaele di Felice e Toscano Assunta Erminia fu Gennaro, secondo l'art. 32 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a De Falco Raffaele di Felice, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 426.

È stato denunciato lo smarrimento della quietanza serie 2ª, n. 33813, di L. 220, rilasciata il 18 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Fossalto, per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gallo Michele fu Francesco, secondo l'art. 105 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al summentovato Gallo Michele fu Francesco, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Campobasso, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 427.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze nn. 175251, 175269, 175322 (serie 9ª), di L. 350 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 21 marzo, 29 aprile e 30 giugno 1938 dall'Esattoria comunale di Capua (Napoli), pel pagamento delle prime tre rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Grimaldi Ida, Lorenzo ed Agostino fu Agostino, e Casertano Antonietta e Grimaldi Antonietta sull'art. 14 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Grimaldi Vincenzo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà

rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 428.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 4ª, n. 430396, di L. 466,70, emessa l'11 settembre 1937 dall'Esattoria comunale di Vezzano sul Crostolo, per versamento della 1ª, 2ª, 3ª e 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta da Fontana Luigi fu Angelo, secondo l'art. 66 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Fontana Luigi fu Angelo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Reggio Emilia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 429.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 5ª, n. 652105, di L. 66,65, emessa il 30 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Ginosa, per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Chiancone Angelo fu Nicola, secondo l'art. 98 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al summenzionato Chiancone Angelo fu Nicola, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Taranto, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 430.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 2ª, n. 225543, dell'importo di L. 200, rilasciata il 1° aprile 1937 dall'Esattoria di Pontecorvo, per versamento della prima rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Amati Maria di Clemente, per l'art 6 fabbricati, comune di Pontecorvo, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito ad Amati Maria di Clemente.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Frosinone, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 431.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie 2ª, n. 282004 di L. 266,80, e serie 3ª, n. 326666 di L. 533,20, emesse dall'Esattoria comunale di Crecchio, rispettivamente il 24 aprile e 30 dicembre 1937, per versamento della 1ª, 2ª, 3ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Di Carlo Enrico di Antonio, secondo l'art. 110 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al suddetto Di Carlo Enrico di Antonio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Chieti, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 432.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie 6ª, n. 87417, di L. 616,65, rilasciata il 31 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Montemurlo, per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dvouta dalla ditta Mariotti Alessandro fu Nicola, secondo l'art. 23 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Donatini Ezio, via La Cassa n. 13, Firenze, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Regia tesoreria provinciale di Firenze, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° giugno 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2540)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificato provvisorio del Prestito del Littorio

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 18.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che dal podestà del comune di S. Cosmo Albanese (Cosenza) è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio n. 40 del cap. nom. di L. 300 emesso il 31 gennaio 1927 dalla Banca d'Italia succursale di Cosenza a favore del tesoriere comunale di S. Cosmo Albanese (Cosenza).

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè, se l'opponente fosse in possesso del certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, addì 8 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3576)

Diffida per tramutamento di certificati di rendita del consolidato 3,50 %

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 19.

E' stato chiesto il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 %, n. 505434 di L. 350, intestato ad Oddone Edvige fu Giovanni moglie di Stefano Spirito e vincolato come dote della titolare.

Essendo detto certificato mancante del secondo mezzo foglio dei compartimenti già usato per la riscossione degl'interessi semestrali, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno senza che siano state notificate opposizioni, si procederà alla chiesta operazione, ai sensi dell'art. 169 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 8 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3577)

Diffida per smarrimento di certificato provvisorio del Prestito del Littorio

(1ª *pubblicazione*) Avviso n. 20.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno) ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che da Letizia Carmine fu Raffaele domiciliata a Candela (Foggia) è stato denunziato lo smarrimento del certificato provvisorio del Prestito del Littorio 5 % n. 11977 del capitale nominale di L. 500 emesso il 31 gennaio 1927 dalla Banca d'Italia filiale di Foggia a favore di essa denunziante.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè se l'opponente fosse in possesso del certificato, si provvederà per la consegna, a chi di ragione, dei titoli definitivi corrispondenti al certificato stesso.

Roma, 8 agosto 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(3578)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concessioni di diplomi al merito della redenzione sociale in applicazione del R. decreto 19 ottobre 1922, n. 1440

DIPLOMI DI 1° GRADO

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 11 luglio 1939-XVII:

Palma gr. uff. dott. Amedeo
Di Taranto gr. uff. Modestino
Meda dott. Luigi

DIPLOMI DI 2° GRADO

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 11 luglio 1939-XVII:

Fiaccavento gr. uff. dott. Salvatore
Ristuccia comm. dott. Andrea

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 4 ottobre 1938-XVI:

Rogato cav. Francesco
Gurgo Salice don Giov. Battista
Vaccarezza can. cav. Bartolomeo
Bini Gherardo
Gilli Nozzoli Ilda

DIPLOMI DI 3° GRADO

Con decreto di S. E. il Ministro Guardasigilli in data 4 ottobre 1938-XVI:

Socci Aldo
Bologna Mario
Appendino mons. don Michele
Mascolo prof. Vittorio
Iadanza Luciano
Consolante prof. Raimondo
Magnico don Garibaldo
Marini Augusta
Foddis Silvia
Sulis Angelo
Zuddas Maria
Calamoneri can. don Giovanni
Del Greco don Benedetto
Boco ing. Ermanno
Albani Alberto
Ferrucci Pirro
Velli cav. Nicola
Danieli Alessandro
Miglietta Eugenio
Strangio Giuseppe
Giovannetti Fausto
Mattioli cav. Ennio
Montesi mons. Guido
Spirito Michele
Minicone Roberto
Teofili Rolando
Campisi Arturo
Lucchesi Marziale
Marastoni Bruno
Cesari cav. don Giovanni
Gennari Teresa
Figaia Mario
Lapucci cav. Giovanni
Tassani Clelia
Moriconi rev. prof. Angelo
Pons Giovanni Spirito
Papa cav. don Angelo Raffaele
Conte don Aniello
Filliolj Agostino
Canè don Tommaso
Musso cav. Giovanni
Roiatti cav. don Corrado
Libondi Teodosio
Persico Salvatore

(3637)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Cornaiano e Colterenzio con sede in Appiano (Bolzano).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Cornaiano e Colterenzio, con sede nel comune di Appiano (Bolzano);

Dispone:

Il cav. dott. rag. Vasco Cini fu Baldassare è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Cornaiano e Colterenzio, avente sede nel comune di Appiano (Bolzano), ed i signori Ermanno Gutgsell fu Luigi, Alfonso Oberracher fu Luigi e Giovanni Ausserer fu Luigi sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 10 agosto 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3588)

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali (Nuoro).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduto il decreto di pari data del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, che dispone lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali, con sede nel comune di Dorgali (Nuoro);

Dispone:

Il geom. Pietro Pisano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale ed artigiana di Dorgali, avente sede nel comune di Dorgali (Nuoro), ed i signori geom. Vincenzo Secci Gisellu di Giovanni Maria, Giovanni Spanu di Salvatore, rag. Savino Tanca sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa, con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, numero 1706 e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 agosto 1939-XVII

V. AZZOLINI

(3590)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ufficiali sanitari per alcuni Comuni del Regno

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 34 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 8, 9 e 64 del regolamento 11 marzo 1935, n. 184;
Ritenuta la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi per titoli ed esami per il conferimento dei posti di Ufficiale sanitario dei comuni di Lanciano (provincia di Chieti), Cerignola, S. Severo (prov. di Foggia), Canosa, Bitonto (provincia di Bari e dei Consorzi di vigilanza igienica di Albenga provincia di Savona), Stradella, Mortara (prov. di Pavia), Breno, Chiari, Orzinuovi (prov. di Brescia) Bollate, Carate Brianza, Casalpusterlengo, Cassano d'Adda, Corsico, Desio, Legnano, Melzo, Parabiago, Seregno, Seveso (prov. di Milano), Asola, Castel d'Ario, Castellucchio, Guidizzolo, Ostiglia, S. Benedetto Po, Suzzara (prov. Mantova);

Decreta:

La Commissione giudicatrice dei concorsi per il conferimento dei suindicati posti di ufficiale sanitario è così costituita:
Presidente: Pellegrini dott. Ernesto, vice prefetto;
Membri: Labranca prof. Antonio, ispettore generale medico capo; Casagrandi prof. Oddo, direttore dell'Istituto d'igiene della Regia università di Padova; Lucherini prof. Tommaso, docente universitario in patologia speciale ed in clinica medica (Roma); Corsini prof. Andrea, ufficiale sanitario del comune di Firenze;
Segretario: Cieri dott. Vittorio, vice segretario nell'Amministrazione dell'interno.
Tale Commissione inizierà i suoi lavori non prima d'un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede in Roma presso questo Ministero - Direzione generale della sanità pubblica.
Il presente decreto sarà pubblicao nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 12 agosto 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3613)

MINISTERO DELL'INTERNO

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ufficiale sanitario di alcuni Comuni del Regno

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visto l'art. 34 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 8, 9 e 64 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;
Ritenuta la necessità di provvedere alla costituzione della Commissione giudicatrice dei concorsi per titoli ed esami per il conferimento dei posti di ufficiale sanitario dei comuni di Aosta, Asti, Belluno, Cremona, Potenza, Ravenna, Viterbo e dei Consorzi di vigilanza igienica e profilassi di Abbazia, Campobasso, Frosinone e Sondrio;

Decreta:

La Commissione giudicatrice dei concorsi per il conferimento dei suindicati posti di ufficiale sanitario è così costituita:
Presidente: Petragnani prof. Gianni, direttore generale della sanità pubblica, Prefetto del Regno;
Membri: Trincas prof. Lazzaro, ispettore generale medico; Mazzetti prof. Giuseppe, direttore dell'Istituto d'igiene della Regia università di Firenze; Cherubini prof. Lorenzo, docente universitario in patologia speciale medica; Londini prof. Aristide, ufficiale sanitario del comune di Siena.
Segretario: Morrica dott. Manlio, primo segretario nell'Amministrazione dell'interno.

Tale Commissione inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed avrà la sua sede in Roma presso questo Ministero - Direzione generale della sanità pubblica.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e per otto giorni consecutivi nell'albo delle Prefetture interessate.

Roma, addì 12 agosto 1939-XVII

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(3614)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso a 18 posti di alunno presso il Regio Collegio Ghislieri in Pavia

Il Consiglio d'amministrazione del Regio Collegio Ghislieri per studenti universitari in Pavia veduto lo statuto approvato con R. decreto 19 gennaio 1896, n. 44 parte supplementare, e modificato con i Regi decreti 14 maggio 1905, n. 117 p. s., 8 giugno 1905, n. 155 p. s. e 18 aprile 1925, n. 758;
Veduto il regolamento approvato con R. decreto 17 maggio 1908, n. 262 p. s. e modificato con decreto luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1512;
Veduta la propria deliberazione 26 aprile 1939-XVII, n. 464, approvata dal Ministero dell'educazione nazionale con lettera 13 luglio 1939-XVII, n. 18929-19021, notifica quanto segue:
I. — Per il prossimo anno accademico 1939-1940-XVIII sono vacanti e da conferire:
a) dodici posti gratuiti d'alunno di fondazione « Ghislieri » per studenti ammissibili o già iscritti ad un corso universitario nella R. Università di Pavia, lombardi o figli di lombardi (come è specificato più innanzi nel § V);
b) un posto d'alunno di fondazione « Castiglioni » per studente ammissibile o già iscritto ad un corso universitario nella R. Università di Pavia (ved. §§ III e V, n. 1);
c) cinque posti gratuiti d'alunno « Angelo Pirotta » per studenti appartenenti alla Provincia di Pavia, ammissibili o già iscritti ad un corso universitario nella R. Università di Pavia (ved. §§ III, V n. 1 e IX).
Inoltre, per disposizione del Governo Nazionale, saranno ammessi in Collegio, durante detto anno accademico, anche cinque studenti universitari di nazionalità straniera.
Entro il mese di novembre p. v. sarà pure conferito, in base alle speciali norme, il premio per studi di perfezionamento « Principe di Piemonte » di L. 6000, ed una borsa di perfezionamento della Fondazione « Italia », costituita in onore e memoria degli Alunni caduti in guerra (eretta in Ente morale con R. decreto 20 febbraio 1939-XVII, n. 481), pure di L. 6000, ad alunni neo-laureati, riconosciuti di meriti particolarmente distinti.
II. — Non sono ammessi a concorrere gli studenti di razza ebraica.
III. — I posti di alunno « Ghislieri » sono conferiti in base a risultati di concorso per esami, giudicato da Docenti della R. Università di Pavia: e così intendasi anche nei riguardi dei posti « Pirotta », per l'ipotesi in cui gli aspiranti ammessi al concorso siano in numero superiore a quello dei posti disponibili; tali esami avranno luogo dopo il 15 ottobre p. v., in giorni da stabilirsi, e dell'inizio di essi gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a tempo debito; il posto « Castiglioni » è di libera collazione del Patrono temporario, sig. Conte dott. Branda Castiglioni (Milano, viale Monte Santo, 5), al quale dovranno direttamente essere spedite le istanze, con i relativi documenti.
IV. — Per l'ammissione al concorso per detti posti d'alunno (fatta eccezione per il posto « Castiglioni ») gli aspiranti dovranno dirigere o presentare a questa Amministrazione, in Pavia, piazza Collegio Ghislieri n. 2, regolare domanda (su carta con bollo da L. 4) corredata dai richiesti documenti, entro il termine perentorio di sabato 30 settembre 1939-XVII, ore 12.

Titoli necessari per l'ammissione al concorso.

V. — Gli aspiranti dovranno dichiarare nella domanda d'ammissione (su carta con bollo da L. 4):
a) di accettare e d'impegnarsi a lealmente osservare tutte le norme riguardanti gli alunni del Regio Collegio Ghislieri in Pavia;
b) quali studi universitari intendano intraprendere o proseguire;

c) l'esatta indicazione del recapito al quale deve farsi ogni comunicazione relativa al concorso;

d) di non appartenere alla razza ebraica.

Inoltre la domanda d'ammissione dovrà essere corredata dai documenti che seguono:

1. Certificato di nascita del concorrente: - per i posti « Ghislieri » si richiede che il concorrente (o il padre oppure la madre) sia nato in una delle provincie lombarde (cioè quelle di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese, come erano costituite al momento della nascita o come sono ora costituite); per i posti « Pirotta » si richiede che il concorrente appartenga alla provincia di Pavia con l'ordine di precedenza di cui al § IX; - per i posti « Castiglioni » non è stabilito speciale requisito d'incolato;

2. Certificato di cittadinanza italiana del concorrente;

3. Certificato di nascita del padre;

4. Certificato di nascita della madre;

5. Diploma o certificato di maturità dal quale risulti che l'aspirante ha superato l'esame di maturità con votazione media generale di almeno sette decimi nelle materie (compresa la cultura militare) o gruppi di materie per detto esame, e che le singole votazioni furono conseguite in sessione non di riparazione; non si tiene conto (nella formazione di detta media generale) della votazione per la educazione fisica; i candidati che intendano superare l'esame di maturità nella prossima sessione autunnale devono farne dichiarazione nella domanda di ammissione al concorso, e potranno essere ammessi con riserva che, entro il giorno precedente quello fissato per la prova scritta di concorso, comprovino il risultato dell'esame di maturità con le condizioni di cui sopra;

6. Gli aspiranti già studenti inscritti in una Università dovranno presentare al Rettore del Collegio, prima dell'ammissione al godimento del posto (e non più tardi del 15 novembre p. v.) - oltre detto diploma o certificato di maturità, con detta votazione media - anche un certificato comprovante d'essere iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti, e regolarmente osservanti degli obblighi da questi stabiliti, nonchè un certificato comprovante d'aver superato gli esami su tutte le materie indicate nel piano ufficiale degli studi vigente nella Università cui furono iscritti per gli anni scolastici precedenti, conseguendo votazione media non inferiore a punti ventisette su trenta, e per nessun esame a punti ventiquattro su trenta: in difetto di questa prova non potranno conseguire il posto di alunno anche se classificati vincitori nel concorso, che per essi sarà ritenuto di nessun effetto, qualunque sia il motivo per cui risultino non superati detti esami, o non ottenuta la prescritta votazione media;

7. Certificato generale del Casellario giudiziario (di data non anteriore a due mesi);

8. Certificato di buona condotta civile, morale e politica, rilasciato dal Podestà del Comune in cui il concorrente tenne abituale residenza negli ultimi due anni (di data non anteriore a due mesi);

9. Attestazione comprovante che il concorrente è iscritto alla Gioventù Italiana del Littorio oppure al Partito Nazionale Fascista;

10. Attestazione comprovante che il concorrente è di religione cattolica;

11. Certificato di Ufficiale Sanitario comprovante che il concorrente fu rivaccinato da non oltre dieci anni, e che è di fisica costituzione pienamente sana, scevra da qualsiasi infermità comunicabile, e tale da non esigere cure o diete o vigilanze speciali (formula da usare nel certificato);

12. Attestazione del Podestà del luogo di residenza, sullo stato attuale della famiglia del concorrente; tale attestazione (che potrà essere compilata su modulo fornito da questa Amministrazione) dovrà comprovare:

a) il luogo di nascita del concorrente;

b) il numero delle persone che ne compongono la famiglia;

c) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse;

d) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone medesime, nel Comune ed altrove;

e) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia;

13. Attestazione rilasciata dal Procuratore delle imposte del luogo di origine, e da quello del luogo di residenza dei genitori stessi, sull'ammontare delle imposte pagate da ciascun membro della famiglia;

14. Dichiarazione del padre - oppure, in sua mancanza, della madre o del tutore - autenticata dal Podestà, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove beni o redditi di qualunque natura, e se il concorrente fruisca di beneficenza pubblica o privata;

15. Fotografia del concorrente in duplice copia (formato tessera, e non su cartoncino), con firma di questo (nome e cognome), autenticata dal Podestà del Comune di residenza.

VI. — I concorrenti potranno essere sottoposti ad una visita medica da parte di un Sanitario da designarsi dal Collegio.

VII. — Non sono ammissibili al concorso gli aspiranti che — ammessi precedentemente per due volte — non conseguirono la classificazione complessiva di idoneità (punti 35 su 50), o si ritirarono durante gli esami.

Avvertenze. — I singoli documenti da allegarsi alla domanda di ammissione possono presentarsi con esenzione da bollo a' termini dell'art. 177 della tariffa generale formante l'allegato *A* (parte terza) annesso al testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3268, e delle relative norme d'applicazione; i documenti dovranno essere debitamente legalizzati se rilasciati da Autorità non comprese nella giurisdizione del Tribunale di Pavia. Tale legalizzazione è fatta dalle RR. Prefetture per i documenti di cui ai nn. 1, 2, 3, 4, 8, 11, 12 e 14; dai RR. Provveditorati agli Studi per il documento di cui al n. 5; dalle RR. Procure del Re, per il documento di cui al n. 7; dalle Curie Vescovili per il documento di cui al n. 10. Per i certificati di cui ai nn. 6, 9, 13 e 15 non è richiesta alcuna legalizzazione.

L'Ufficio non risponde alle corrispondenze non munite di francatura per risposta. Chiuso il concorso, non si restituiscono documenti annessi alla istanza d'ammissione, fatta eccezione per il diploma originale di maturità, che dev'essere però ritirato personalmente dal diplomato o da persona munita di delega scritta.

Esami.

VIII. — Gli esami di concorso consistono in una prova scritta, e in tre orali.

Per tali prove non vi è uno speciale programma: esse però sono ordinate in guisa che — pure avendo come base i vigenti programmi d'esame di maturità per i provenienti dal Liceo classico o dal Liceo scientifico (ved. R. decreto 10 giugno 1937, n. 876, e norme connesse) — diano modo più particolarmente di giudicare la cultura del candidato e la maturità dal suo ingegno, allo scopo di accertarne le singolari attitudini e la effettiva preparazione agli studi superiori.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema scelto dal candidato fra tre temi che gli saranno all'uopo proposti: ai concorrenti per studi in Lettere o Filosofia o Giurisprudenza o Scienze politiche, saranno proposti tre temi di composizione italiana riguardanti problemi di cultura generale (letteraria, filosofica, storica, ecc.); ai concorrenti per studi di Medicina o Ingegneria o Farmacia o Scienze matematiche, fisiche, chimiche, naturali, saranno proposti tre temi riguardanti particolarmente problemi generali di Scienze, o di Storia delle Scienze con eventuali svolgimenti di quesiti.

I concorrenti che, per qualsivoglia motivo, non si trovassero presenti alla dettatura dei temi per la prova scritta, resteranno esclusi dal concorso.

Per lo svolgimento del tema sono lasciate al concorrente sei ore di tempo.

Durante la prova scritta i concorrenti non possono conferire fra loro nè con alcuna persona estranea; è vietato l'uso di qualsiasi libro o manoscritto, ad eccezione del vocabolario della lingua italiana. La trasgressione di queste norme importa la esclusione dal concorso.

Non è ammesso alle prove orali il concorrente che nella prova scritta non abbia conseguito votazione di almeno sei decimi.

Le tre prove orali consisteranno:

a) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di Giurisprudenza, o di Scienze Politiche, o di Lettere e Filosofia: nei tre esami di Storia generale (comprese le nozioni fondamentali di storia delle istituzioni e della letteratura italiana e dell'arte), di Filosofia (particolarmente nozioni di storia della filosofia) e di Latino, comprendente quest'ultimo principalmente l'interpretazione di uno o più brani di prosa classica latina, che offrirà occasione anche per saggiare le conoscenze del candidato sulla storia della letteratura e, in genere, della civiltà romana;

b) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di Medicina e Chirurgia, oppure alla Facoltà di Scienze per la Laura in Scienze naturali, oppure alla Facoltà di Farmacia per la Laurea in Farmacia: nei tre esami di Fisica e Chimica, di Scienze naturali (botanica, zoologia e particolarmente fenomeni biologici più notevoli), e di Storia generale (come sopra);

c) per i concorrenti già iscritti (o che abbiano dichiarato di volersi iscrivere) alla Facoltà di Scienze per la laurea in matematica e Fisica, o in Fisica, o in Scienze matematiche, o in Chimica, oppure per il biennio propedeutico alle Facoltà di Ingegneria o Architettura (semprechè questo biennio figuri tra i corsi professati

nella R. Università di Pavia): nei tre esami di Matematica, di Fisica e Chimica, e di Storia generale (come sopra).

Inoltre, ogni candidato sarà sottoposto ad una discussione orale sul tema da lui svolto come prova scritta.

Ogni prova orale durerà non meno di 20 minuti.

Il concorrente che, per qualsiasi motivo, non si presenti anche ad una sola delle prove orali, o che durante una prova si ritiri, è dichiarato escluso dal concorso.

IX. — Ognuna delle prove di concorso sarà classificata con punti di insufficienza (da zero a cinque) oppure di merito (da sei a dieci), espressi in decimi o frazioni di decimi; alla somma dei punti ottenuti nelle quattro prove d'esame di concorso sarà aggiunta per ogni concorrente la votazione media generale da lui conseguita nell'esame di maturità classica o scientifica: risulterà così la votazione complessiva ottenuta nel concorso Per essere incluso nella graduatoria degli eleggibili necessita che detta votazione complessiva non sia inferiore a punti trentacinque su cinquanta.

Nel caso di parità di votazione complessiva, sarà data preferenza ai Reduci dall'A.O. e da O.M.S.; agli orfani di militari morti in guerra o ai figli di invalidi di guerra: e tra questi, al candidato che avrà ottenuto migliore votazione nella prova scritta; se ancora risultasse parità di merito, la preferenza sarà data al candidato in condizioni economiche più disagiate: e per questo punto il giudizio è riservato al Consiglio d'Amministrazione del Collegio.

Per i posti « Pirotta », a parità di merito sarà preferito il concorrente nato nella provincia di Pavia, figlio di genitori nati in detta Provincia e con residenza in essa da un quinquennio, indi il concorrente che, pur non essendo nativo della Provincia di Pavia, sia figlio di genitori nati in essa ed ivi residenti da almeno dieci anni, ed infine il concorrente, non nativo della Provincia di Pavia, i cui genitori, pur non essendo nativi della Provincia stessa, vi abbiano la residenza da almeno venti anni; se ancora risultasse parità di merito, varranno i criteri di preferenza già enunciati.

X. — La nomina degli alunni spetta a S. M. il RE ed IMPERATORE, Alto Patrono del Collegio; per l'ammissione al godimento del posto occorre anche la presentazione al Rettore del Collegio di un certificato comprovante l'avvenuta iscrizione regolare nel ruolo degli studenti della R. Università di Pavia per l'anno accademico 1939-1940-XVIII.

Pavia, addì 15 luglio 1939-XVII

Il presidente:
DOTT. PROF. EDOARDO GIOIA

Il segretario: A. CRESPI - REGHIZZI

(3583)

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Graduatoria dei vincitori del concorso a 10 posti di vice traduttore (gruppo B) nel ruolo dei servizi speciali

IL MINISTRO PER LA CULTURA POPOLARE

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive modificazioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Visto il R. decreto-legge 11 gennaio 1937, n. 3, di approvazione dei ruoli organici del personale di questo Ministero;

Visto il decreto Ministeriale 5 ottobre 1938-XVI, col quale fu indetto un concorso per esami a 10 posti di vice traduttore in prova (gruppo *B*) nel ruolo dei servizi speciali, di cui 3 per la lingua tedesca, tre per la lingua inglese, uno per la lingua spagnola, uno per la lingua russa, uno per la lingua ungherese e uno per la lingua araba;

Considerato che al concorso stesso hanno preso parte soltanto candidati ai posti riservati alle lingue tedesca ed inglese;

Considerato, altresì che non più di un quinto dei posti messi a concorso può essere conferito alle donne;

Visto il decreto Ministeriale 22 maggio 1939-XVII, col quale fu nominata la Commissione esaminatrice del concorso predetto;

Visti gli atti della Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento seguito;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso per esami a 10 posti di vice traduttore in prova (grupo *B*) nel ruolo dei servizi speciali di questo Ministero, indetto con decreto Ministeriale 5 ottobre 1938-XVI:

Cognome e Nome	Medie prove scritte	Votazione prova orale	Totale
De Rosis Antonio	8.834	9	17.834
Saccà Flora	7.767	8	15.767
Lonoce Anna	7	7.90	14.90
Resetta Vanda	7.334	7.50	14.834
Theodoli Mario	7	6.75	13.75
Richter Giuseppe	7	6.70	13.70
De Tommasi Tommaso	7	6.60	13.60

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto, nell'ordine appresso indicato:

1. De Rosis Antonio, per la lingua tedesca;
2. Saccà Flora, per la lingua inglese;
3. Lonoce Anna, per la lingua inglese;
4. Theodoli Mario, per la lingua inglese;
5. Richter Giuseppe, per la lingua tedesca;
6. De Tommasi Tommaso, per la lingua tedesca.

Art. 3.

La candidata Resetta Vanda è dichiarata idonea del concorso suddetto.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 24 luglio 1939-XVII

Il Ministro: ALFIERI

(3700)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.